Anno XVIII. Mercoledì 24 maggio 1865 N. 143.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10
Francia	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17
Germania	» 68	» 35	» [illegible]
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 43	» 22

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Non si dà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
in Torino, all'Ufficio del Giornale, via della Rocca, n° 10; provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 3; a Londra, da Delisy, Davies et C., Finck-Lane, Cornhill.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli avvisi rivolgersi alla [illegible], via Carlo Alberto, n° 5, piano terreno.
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Un foglio arretrato cent. [illegible].

Torino, 23 maggio

L'IMPRESTITO

Nel corso di sei mesi il governo ha compiute le seguenti operazioni di credito:

Alienaz. di 5 milioni di rendita	65	milioni
Anticipaz. dell'imposta fondiaria	127	»
Vendita de' beni demaniali	150	»
Vendita delle strade ferrate	200	»
Imprestito di	425	»

Queste operazioni danno una somma di poco meno di mille milioni.

Un governo, il quale in sì breve periodo di tempo è costretto a ricercare mille milioni per far fronte a' suoi impegni, non è di certo in condizioni regolari. Pure la fiducia in esso non manca, e lo ha provato il successo dell'imprestito di 425 milioni.

La soscrizione pubblica non poteva riuscire in modo più splendido. Il ministro delle finanze alienò 8 milioni di rendita, e le domande ascesero ad 86 milioni. I piccoli capitalisti ed i grandi banchieri fecero a gara, ciascuno secondo i propri mezzi, ed alcuni per iscansare il pericolo delle riduzioni, affaticarono a riempire migliaia di schede da 10 lire.

Da questo risultato della pubblica sottoscrizione si avrebbe torto di argomentare, che tutto l'imprestito si poteva fare nella stessa guisa.

L'imprestito è un'operazione difficile in qualunque Stato, ed è difficilissimo in un paese, il quale non ha ancora un mercato nazionale prevalente; il quale ha una parte considerevole della sua rendita pubblica all'estero, per cui le Borse straniere esercitano sul suo credito un'influenza troppo palese perchè si possa niegare.

Il governo deve preoccuparsi di quest'influenza e preparare l'imprestito da lunga mano, con opportuni accordi, per impedire che influssi contrari sorgano ad attraversarne l'esito.

E per uno Stato che trovasi nella posizione dell'Italia, per uno Stato, che ha fatto tre grossi prestiti nel periodo di quattro anni; che ha emesso inoltre delle rendite per somme considerevoli in prezzo de' beni ecclesiastici alienati, o dei lavori della strada ferrata ligure; che malgrado i prestiti e la vendita delle vie ferrate e dei beni demaniali non può ancora felicitarsi di aver chiusa la porta dei disavanzi, il riuscire in un imprestito di 425 milioni non è poca cosa, e perciò non dovevano esser soverchi gli accorgimenti.

Le sottoscrizioni che si fecero in parecchie succursali hanno posto in evidenza un fatto assai soddisfacente, ed è che la ripugnanza ad impiegar i risparmi in rendita che si osservava in alcune provincie, va rapidamente scemando. Parecchie città, che non avevano partecipato alla sottoscrizione del precedente imprestito, diedero un concorso notevole a questo, e dove le sottoscrizioni erano state anteriormente quasi insignificanti, furono questa volta considerevoli. Questo fatto ha un'importanza politica, attestando che nel negoziante e nel proprietario è entrata la persuasione che l'impiegar il danaro nelle cedole del debito pubblico è come l'affidarlo alle Casse di risparmio. Esso è la guarentigia più solida del credito dello Stato, e varrà col tempo a tenere più fermi e più elevati i prezzi della rendita ed a renderci indipendenti dagli esteri mercati. Siffatto vantaggio non può transitoriamente non recare dei gravi inconvenienti. Il danaro che si converte in rendita pubblica viene sottratto all'industria ed al commercio, che per conseguenza ne soffrono, dovendo pagarlo più caro. La frequenza degl'imprestiti, anche quando si fanno in gran parte all'estero, finisce sempre per produrre una perturbazione economica e reagire sulle manifatture e sugli scambi.

È quindi anche per l'interesse economico del paese che bisogna con tutte le forze dell'animo adoperarsi a riordinare le finanze e ad assodarle sopra basi larghe, sicure e durevoli. La facilità con cui si è fatto l'imprestito e la premura nel sottoscrivere alla parte riservata all'interno non ci facciano dimenticare che ad ogni nuovo imprestito si è stati costretti ad accettare delle condizioni viepiù onerose, le quali riescono sempre ad un accrescimento di pubblica gravezza.

Gli sforzi fatti sinora per ridurre il disavanzo ed assestare le finanze sono riconosciuti anche dai banchieri esteri. Come spiegare altrimenti l'accorrere di essi all'imprestito italiano, mentre risolutamente chiusero le loro borse all'Austria ed alla Spagna? Quando mai l'Austria ha osato di aprire una sottoscrizione pubblica per un imprestito? Il sig. De Plener, mentre si espone all'onta del rifiuto su tutti i grandi mercati d'Europa, si astiene dall'arrischiare una sottoscrizione interna. Egli prevede che questa non darebbe altro risultato fuorchè una sconfitta politica, una dimostrazione solenne di sfiducia nel governo.

L'anticipazione della imposta fondiaria e la sottoscrizione dell'imprestito sono per l'Italia due fatti assai onorevoli e che attestano i sentimenti patriotici della nazione e la costanza e lo zelo con cui appoggiano il governo, questo governo di moderati, che, secondo i giornali clericali ed ultrademocratici, non commette che errori e non raccoglie che l'odio delle popolazioni.

La Spagna, stretta dalla povertà dell'erario aveva tentato di seguir l'esempio dell'Italia, chiedendo a' contribuenti l'anticipazione dell'imposta fondiaria. E dovè rinunciarvi. Ricorse ai banchieri dell'interno per un imprestito, e tutti vi si rifiutarono. Si rivolse all'estero, picchiò alle porte di tutti i banchieri di Parigi, offerse le condizioni a loro più vantaggiose, condizioni che avrebbero uguagliato il suo imprestito agl'imprestiti di Tunisi, del Messico o del sultano, e tuttavia niuno volle incaricarsene.

Perchè l'Italia riesce dove l'Austria e la Spagna hanno naufragato? Perchè l'Italia trova a Parigi quel credito che alle altre due potenze viene niegato? Perchè il governo italiano ottiene nell'interno quel concorso spontaneo e patriotico, che a Madrid ed a Vienna non si spera neppure? Il perchè ve lo dice lo Stato politico dell'Italia confrontato con quello dell'Austria e della Spagna, ve lo dice la libertà qui rispettata, lo scrupoloso adempimento degli obblighi contratti verso i creditori dello Stato, l'accordo di tutta la nazione nel voler esser unita ed indipendente.

Le rivoluzioni spaventano i capitali; ma quando una rivoluzione si fa a nome de' principii di libertà ordinata e col rispetto de' diritti di tutti, quando essa ha per iscopo di costituire una nazione potente e non di sconvolgere la società, allora i capitali le accordano il loro appoggio. Noi però non dobbiamo abusarne; perchè se è un appoggio indispensabile è pure un appoggio che costa assai caro.

IL GENERALE CIALDINI A MADRID

Sotto questo titolo le *Novedades* di Madrid del 18 maggio contengono un articolo, dal quale si rivela, come l'arrivo del generale Cialdini, quanto è visto di mal occhio dalla reazione, altrettanto è salutato di cuore dai liberali.

« Perchè si vegga, dice il giornale liberale di Madrid, in modo palpabile il giro tortuoso che venne dato alla nostra politica da qualche anno in qua, basta considerare le frasi che i giornali della reazione si fanno lecite annunciando l'arrivo presso questa Corte dell'illustre generale Cialdini.

« A Londra, per esempio, si saria accolto con entusiasmo la visita di questo soldato della libertà; a Madrid la sua presenza eccita l'ira affannosa dei neo-cattolici, e desta l'inquietudine fra i moderati della *Espagna*, dei *Tiempos* e dello *Espiritu publico*.

« Per che? Qual pericolo minaccia questa sventurata famiglia, sì che tremi per un uomo solo, e non per un uomo che giunga con rombo di guerra, ma per un uomo quasi spagnuolo, poichè, oltre ad essere maritato ad una spagnuola, si battè durante la guerra civile fra le schiere dell'esercito costituzionale?

« Questa sarà senza dubbio una delle cause del profondo disgusto con cui lo guardano i neo-cattolici, oltre ai suoi grandi servigi in favore della unità italiana. »

Il giornale madrileno pone qui a contrapposto il passato dell'Italia con la sua rivoluzione « a un tempo feconda, incivilitrice e circospetta, radicale e incruenta. » E continua:

« La storia del Parlamento italiano è uno degli ammaestramenti più utili e fecondi per le generazioni avvenire.

« Oggi l'Italia, dopo soli quattro anni di vita costituzionale, di unificazione, figura quasi come nazione di primo ordine!...

« Il generale Cialdini è uno dei buoni italiani che contribuirono ad attuare la sublime idea dell'immortale Cavour. Non pareva naturale, che il governo spagnuolo, il governo di donna Isabella, regina costituzionale, salutasse nel generale Cialdini questa Italia rigenerata per virtù degli stessi principii che trionfarono dell'infante Don Carlos sui campi di Navara, e a cui ci stringono vincoli sociali, artistici e letterarii?

« Invece di questo saluto, i giornali del ministero offendono e quasi calunniano il generale Cialdini!

« Politica gretta e meschina, che ci indusse a mantenere un rappresentante presso il già re di Napoli, Francesco II, e a ritirare quello che avevamo presso il monarca popolare Vittorio Emanuele che riconoscono Prussia e Russia!...

« A che estremo di reazione è giunto il governo di questo sventurato paese, quando il solo annuncio che un soldato della libertà, uno dei fondatori e difensori della unità italiana, pose il piede sul suolo di Madrid, eccita timori e provoca il disgusto di coloro che appoggiano nella stampa i ministri attuali della regina di Spagna!

« Noi, a giusto sgravio della nostra patria, dobbiamo protestare contro condotta sì fatta, e salutare in nome di tutti i liberali spagnuoli il vincitore di Castelfidardo e di Gaeta! Noi facciamo di cuore i nostri complimenti all'illustre generale, ricordandogli che altra cosa è il governo spagnuolo, altra la Spagna. »

Noi siamo lieti di registrare queste parole che riassumono i sentimenti del gran partito liberale spagnuolo. Nel medesimo tempo però, ci corre obbligo di ripetere qui asseverantemente che il generale Cialdini non ha missione di sorta presso la Corte di Spagna.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Roma, *19 maggio*. — La politica comincia un'altra volta a patire di mal sottile, e chi sa se potrà riaversi tanto presto. Nondimeno, pasti per trattenere non mancano: in Italia le feste di Dante, in Francia il viaggio dell'imperatore, in altre parti qualche altra cosa. A Roma continuano le dicerie sui negoziati col governo del regno per le sedi vacanti de' vescovi, e su questo argomento si dicono molte cose diverse. Io per me credo che le cose sono tanto indigeste che non è chi si possa apporre, e torni o non torni il senatore Vegezzi, le novità non compariranno sì di corto.

Siccome pare che il papa voglia andarsene presto alla sua villa di Anzio, si dice che quivi sarà il convegno di Napoleone e di Vittorio Emanuele per conferire con esso lui. Ma di queste e di consimili nuove fatene un fascio e gittatelo dove vi pare.

Sulla finanza pontificia sì che si può dire il fermo. È tanto in cattivo stato che il governo ha già conchiuso un contratto con una casa di Bologna, di vendita della tipografia Camerale. È vero che ne torneranno all'erario poche migliaia di scudi, ma tutto fa per vivere alla giornata. Il nuovo consolidato non si smaltisce per ora, e servirà soltanto per pagare i frutti ai creditori cattolici del governo, che fra un mese si presenteranno coi polizzini.

In questa settimana il nostro tribunale criminale ha condannato all'estremo supplizio due rei di atroci delitti, e così ve ne sono meglio di due diecine che aspettano il carnefice o la grazia del Santo Padre che commuti la pena capitale colla galera perpetua. Nello Stato pontificio l'abolizione della pena di morte non ispaventerebbe affatto i galantuomini, perchè ai malvagi non fa punto terrore la scure per l'uso frequente che se ne fa. Il papa esce spesso di palazzo per andarsene aiato per la città, e nei luoghi di maggior frequenza di popolo. Ma nè evviva, nè applausi. Sul rapimento iniquo del fanciullo israelita Coen, è stato pubblicato un opuscolo scritto dall'autore dell'infamia. I vituperii sono chiamati virtù, e si loda e porta alle stelle la ribalderia di rubare fanciulli e contristare i genitori. Siamo proprio come al tempo di Tiberio, quando le scelleratezze nuove si denominavano colla santità delle parole antiche. È un governo questo che si è levato la maschera per contrastare all'aperto ai progressi civili e alla tolleranza politica. Aspettatevi da questo, se vi dà cuore, la nuova di una composizione coll'Italia, e andate a sperare che le pratiche del senatore Vegezzi riescano a qualche cosa di buono.

Anche l'esposizione internazionale di Dublino avrà la sua gemma come la ebbe quella di Londra e di Parigi. Vi sarà una sala apposta per mettere in mostra il frutto delle arti romane. Non si capisce poi come il governo si faccia bello di questa indole artistica de' romani e della loro perizia. Il governo non vi ha parte alcuna; anzi gli si può far carico di non esser riuscito a mandare in fondo anche le arti, come era suo proposito. Un Castelli, un Calamatta, un Camporesi e tanti musaicisti sono esuli. Le più belle statue antiche disotterrate a Roma, stanno a Pietroburgo, a Londra, a Berlino; e la rara raccolta di tanti capolavori di tutti i tempi, formata dal marchese Campana, è andata a Parigi colle migliori cose dell'arte etrusca o italica. Se i romani riescono meglio che gli altri nelle buone arti, si attribuisce non a singolare attitudine o privilegio di natura, ma al buon giudizio estetico che si acquista senza neppure avvedersene coll'avere dinanzi all'occhio tante cose belle. Il governo, che ha lasciato portar via molti capolavori, ed ha costretto ad esulare tanti artisti, è temerario se mena vanto del felice stato delle arti nostre. Ma si sa che egli è avvezzo a recarsi a gloria anche i casi di fortuna, e così fa chi del proprio non ha nulla di buono.

Nel *Corriere Mercantile* di Genova del 22, troviamo il seguente racconto di un fatto, che pur troppo dimostra come resta molto da fare per educar le plebi e dissipar le tenebri dell'ignoranza e della superstizione.

APPENDICE

STORIA D'UN MATTO SCRITTA DA UN SAVIO O VICEVERSA

VII.

La signora Anna Filoselli era, quando avea diciotto anni, una ragazza nè bella, nè brutta; non segnalata nè per virtù, nè per vizi, che lavorava, ignorando che si potesse vivere senza lavorare, che si divertiva quando lo poteva, ignorando che molti mali potessero scaturire dal troppo gusto ai sollazzi. Era quel che si denomina con frase volgare: una buona figliola. Attendeva con molta diligenza al lavoro nella modestissima botteguccia del padre, in via di Sant'Agostino. In quell'oscura bottega, a malgrado dell'insegna che portava scritto: *calzolaio*, di scarpe e di stivali si lavorava poco; ma vi erano molti rattoppi e molta roba usata da rimodernare, raggiustare e ristorare. Scarpe e coscienza era tutto vecchio e s'andava alla buona.

Un paio di stivali nuovi furono la prima causa di tutti i mali; imperocchè questo paio di stivali dovevano calzare un vecchio soldato napoleonico, capitano in ritiro, sul conto del quale fu osservato dalle comari del vicinato che passò per quasi un mese davanti alla bottega due volte al giorno prima di entrar dentro. Il capitano si dondolava innanzi alle vetrine, sbirciava dentro, sorrideva e pensava. Finalmente un bel giorno si decise; entrò ed ordinò la calzatura. Poi tornò per misurarla; poi tornò per mettersela; poi tornò calzato in nuovo per chiedere in isposa colei che avea orlati i suoi stivali, *con mano angelica*.

La quale mano angelica non fu rifiutata al signor capitano, quantunque ei non avesse che la sua pensione di riposo. Ma era capitano ed innalzava la moglie dalla rupe Tarpea della semplice cuffia al Campidoglio del cappellino coi fiori finti. Era tale un avvenimento da porre in emozione tutta quella popolazione (che non è poca), la quale formicola nei piani terreni della via di Sant'Agostino.

La buona figliuola, divenuta signora Filoselli, restò a tutta prima un po' timida, un po' impacciata. Dopo essere ascesa di un grado nella scala sociale, si credè in buona fede di avere ad imparare qualche cosa, e però ascoltò docilmente il marito. Per compiacere al marito s'accomiatò da tutti i precetti e le norme religiose che avea succhiate col latte, e s'attenne ad una certa pura morale che il marito s'era composta per proprio uso. La quale essendo opera delle mani di un marito, naturalmente avvantaggiava d'assai i diritti di questo a detrimento di quelli della moglie.

Anna durò in questo stato di vittima per quasi un lustro. E poi sentì il bisogno di crearsi una pura morale ad uso delle mogli ed in contraddizione con quella dei mariti. L'urto fu grave nella famiglia ed il vecchio capitano ebbe più volte a rammentare con dolore il paio di stivali comperato nella via di Sant'Agostino e tutte le conseguenze di quella compera. Dopo parecchi anni di litigi, di garriti e d'alterchi il prode di Essling e d'Austerlitz se n'andava all'altra vita, in età di 70 anni, strabiliato di lasciar la moglie che non toccava ancora i 40, di pochi mesi lontana dal parto.

Madama Filoselli, ridotta a vivere d'una frazione della pensione del marito, esordì nello stato vedovile con una risoluzione eroica; ripudiò il tabacco in polvere che solea tributare al proprio naso di nascosto dai suoi protettori, riducendo così di pochi soldi al mese il passivo del suo bilancio. Senonchè accadde ad essa ciò che accade a molti: per farsi animo a scacciare il vizio del fiutar tabacco ebbe ricorso all'altro vizio del gustar certi liquidi, fra cui il rhum; vizietto che la gettò in un forte disavanzo, del quale però si consolava pensando che il rhum figurava tra i primi capitoli della pura morale pratica inventata dal defunto marito.

Per buona sorte contro questo disavanzo c'era un rimedio, poco faticoso in sè, ed era un terno al lotto. S'appigliò col fanatismo di chi è risolutissimo a viver bene senza far nulla, allo studio della cabala ed alle avventure del giuoco. Questo rimedio equivaleva a certi sistemi finanziari venuti di moda ai tempi nostri ed ebbe i medesimi risultati: debiti e borsa vuota.

Ed ecco come il desiderio di sparagnare un soldo al giorno, potè trarre una testa poco riflessiva a gettar via il fatto suo..... e quello degli altri!

Ma v'erano i protettori che aiutavano a fare andar la casa. Altri scontava le bellezze passate della madre, altri quelle future della figlia e la pentola bolliva in cucina e bolliva anche la pura morale nella testa della vedova.

— Queste ragazze! solea dire madama Filoselli ai suoi amici, se sapessero quanti fastidi ci danno, quanti dolori ci procacciano, quanti sacrifizi ci costano dovrebbero coprire le madri loro d'oro di zecchino!..... Per lei mi son privata di tutto, perfin del tabacco da naso!... E sarà somma grazia se avrò una pensione vitalizia di quanto?... oh! mio Dio! di una miseria, quando essa avrà carrozza e salirà i primi teatri... Ah! se una donna potesse non invecchiar mai, sarebbero pure stupide quelle che mettessero al mondo di queste ingrataccie... ma l'età giunge... e quando non s'è più buone a nulla, bisogna rassegnarsi a tutto!

Questa era la donna a cui ci presentammo Timoteo ed io.

L'appartamentino in cui entrammo era curiosa a vedersi. In fondo vi campeggiava la miseria; ma non la miseria onesta, rassegnata, cristiana, bensì la miseria in lotta col desiderio sfrenato del lusso, la miseria che s'accapiglia colla morale.

Le pareti della camera principale, quella in cui fummo ricevuti, erano quasi nude è vero; ma da una di queste pendeva un pregevole specchio colla cornice indorata; sotto a questo, deposte sopra un tavolino zoppo coperto d'un sucido tappeto, stavano le fotografie di madamigella Vittoria, in molti atteggiamenti diversi, quelle della madre ed un numero strabocchevole d'altri ritratti fotografici d'uomini giovani e vecchi, incassati in cerchi, quadretti e cornici più o meno ricche, ma tutte portanti il marchio del dono o (come ora si chiama con voce francese) del *souvenir*.

Sopra il caminetto era una magnifica pendola già un po' antiquata di forma e di modello, che dovea essere senza dubbio preziosa memoria di qualche antico protettore. In un angolo, tra due sedie sdruscite, v'era un elegante telaio da ricamo, primo omaggio d'un qualche moderno spasimante per la figliuola. Due generazioni di scostumati e di scioperati s'eran dati colà convegno nello spazio d'un quarto di secolo e vi avean lasciate successive traccie.

L'appartamento era nelle menome proporzioni: tutto stretto, tutto basso, tutto piccolo, tutto oscuro. La cameretta descritta era sala d'entrata, e da pranzo e di ricevimento. Vi erano poi altre due cameruccie, una sul davanti, verso la strada, pella madre; una verso il cortile per la figlia, ed una cucinuccia più piccola, più stretta, più oscura ancora delle altre camere.

Per buona sorte che v'è a Torino una regia scuola di ballo, dove madamigella Vittorina avrà potuto esercitarsi e perfezionarsi nell'arte sua per modo da salir presto in quella tale carrozza, ch'era il sogno della madre; ma in tutto l'appartamento, in cui le due donne aveano domicilio, non v'era possibilità di fare il menomo *entre-chats*, nè il più piccolo sbalzo, senza rompersi qualche cosa,

Madama Filoselli fu sorpresa della nostra visita. Avvezza ad accogliere in quella sua casa eleganti e profumati zerbinotti, chi sa quale sinistra impressione avrebbe su essa prodotto il mio più che modesto abbigliamento, se per avventura non avesse riconosciuto Timoteo che mi venia di-tro. Mi parve

Continuazione — V. num. 118, 129, 131, 136, 137 e 138.

Ecco le parole del giornale genovese:

Negli scorsi giorni si sparse voce che una giovinetta di 14 anni, abitante nella Salita dei Cannoni, *vulgo* dell'Ospedale, era invasa dal maleficio: che la poverina era fatta segno da esseri invisibili a manrovesci così sonori da essere uditi dal vicinato; e da sassate (e queste non erano immaginarie) che le piovevano in casa da ogni parte, che la meschina chiedeva aiuto onde la sottraessero a tanto martirio ecc. Quale fu la causa del maleficio? Eccola, secondo la racconta essa stessa.

Negli scorsi giorni trovò un giovanotto di belle forme e dall'occhio affascinante (s'intende subito ch'era il demonio sotto umane forme) il quale le sussurrava all'orecchio sconcie parole a cui ella rispondeva sdegnosamente con appellativi offensivi. Da quel momento si sentì presa da un grandissimo calore al capo e subito dopo cominciarono gli schiaffi e le sassate Che in questa sozza scena vi siano i *compari* interessati a dar apparenza di vero alla cosa lo provano abbastanza i vetri infranti dai sassi lanciativi contro dall'opposto lato della salita. L'autorità come di dovere intervenne, fece le opportune investigazioni nelle abitazioni dalle quali presumibilmente furono lanciate le pietre, salendo perfino sui tetti. Frattanto pose la pretesa ossessa sotto custodia all'ospedale, onde venire a capo di qualche cosa, e nel tempo medesimo togliere la causa dell'agglomerarsi del popolo minuto nella contrada, la quale sabato sera era letteralmente ingombra al punto d'intercettare il passaggio, e solo una provvida pioggia potè far cessare quella scena, che pei discorsi che si udivano dai più grossolani, ricordava il medio-evo. A che ci vorrebbero condurre gli organizzatori nascosti di così detestabili fatti, tendenti a perpetuare nelle plebi i pregiudizi e la superstizione?

AMERICA

I giornali francesi ci danno oggi il testo completo ed esatto del dispaccio dell'11 da Nuova York recato dall'*Africa.* La città che ha dichiarato la resistenza nel Texas, è veramente Houston, capitale del distretto di Harris, come abbiamo detto ieri e come era facile prevedere esaminando una carta geografica.

Del resto, il dispaccio dell'*Agenzia Stefani* riproduceva quasi interamente quello dell'agenzia telegrafica francese.

Solo nel riassumere l'articolo del *Courrier des Etats Unis* di Nuova York, l'ultimo dispaccio è più completo. Eccone il testo:

« Il *Courrier des Etats Unis* rammenta al governo federale l'obbligo ch'egli ha di mantenere la neutralità e interdire che si costituisca qualsiasi emigrazione armata. Esso dichiara che gli emigranti non saranno trattati come prigionieri di guerra, quando vengano presi le armi alla mano. »

I giornali francesi, segnatamente il *Débats*, uno de'giornali più favorevoli al Nord, commentando oggi quella parte del dispaccio dell'11 che si riferisce al processo a Washington per gli assassinii del 14 aprile, esprimono altamente il loro stupore all'annunzio che un processo di tal fatta, massime dopo le accuse terribili scagliate dal presidente Johnson contro i suoi avversarii politici, si faccia *a porte chiuse.*

Davis ha veramente oltrepassato Powelton, nella Georgia, a più di 50 miglia geografiche da Augusta, che si trova su la frontiera orientale della Georgia, e fin dove giungeva la cavalleria di Stoneman che lo insegue. Egli è rivolto verso il quartier generale del comandante confederato Maury. Il generale confederato Kirby Smith, il quale ha seco 50,000 uomini, decise pure di resistere, come ci riferiva il primo dispaccio del 13, mentre Dick Taylor conchiudeva la resa. La resistenza si concentra adunque tutta nelle truppe di Kirby Smith e di Maury, e nel Trans-Mississippi. Questa regione, nella sua parte meridionale, comprende tutto il Texas, la maggior parte della Luisiana e l'Arkansas.

La sua base di operazione è nel Texas, difeso da possenti linee di fiumi, quali il Mississippi, il fiume Rosso che ne costituisce la fronte settentrionale e la Sabina che ne è la frontiera orientale; mentre a sud-est esso ha per confine il mare e a sud-ovest il Messico.

Giusta il *Messager franco-américain* di Nuova York, il presidente Johnson avrebbe ordinato la stampa di 600,000 congedi definitivi.

Giusta la *Patrie* di Parigi, in un Consiglio di gabinetto a Londra, il 18, si sarebbe letto un dispaccio del signor Bruce, ministro inglese a Washington, nel quale dava conto di una conferenza col presidente Johnson su la questione dei refugiati nel Canadà. Il presidente si sarebbe lagnato della debolezza di lord Monck, governatore del Canadà, dicendo com'essa permetta che questo paese diventi un centro di intrighi contro il Nord. Il signor Bruce avrebbe risposto, essere il sig. Johnson male informato; i refugiati nel Canadà vivere nel ritiro più assoluto e alieni affatto dalla politica. Alla richiesta del signor Johnson che si cercasse di indurre quei refugiati a lasciare il Canadà, il signor Bruce avrebbe risposto, che il governo inglese non transige su tal punto, e che il diritto d'asilo è sacro per la Inghilterra.

Il gabinetto approvò, a quanto pare, appieno la condotta del signor Bruce.

Oggi riceviamo un secondo dispaccio con la data da Nuova York del 13. Le preoccupazioni al di qua, come al di là dall'Atlantico sono tutte rivolte alla direzione della politica del nuovo presidente all'estero.

L'esercito federale sarà ridotto a 150,000 uomini. Un ordine del governo federale facilita il commercio delle navi europee nei porti del Sud, sotto condizione che siano munite di certificati di dogana degli Stati Uniti, e che non portino contrabbando di guerra.

Il marchese di Montholon era stato ricevuto dal signor Seward, segretario di Stato. Il sig. Seward, giusta il *Courrier des États Unis,* avrebbe espresso l'intenzione di voler presentare il signor Montholon al presidente Johnson. Il segretario di Stato è contrario ad ogni atto che violi la neutralità rispetto al Canadà ed al Messico. Secondo l'*Herald* di Nuova York, il governo sarebbesi anzi già dichiarato neutrale rispetto al Messico.

IL CONTRABBANDO DEI TABACCHI

Una delle quistioni più gravi per le finanze, che noi abbiamo reiterate volte esaminata, e sulla quale non sarà mai soverchio il ritornare, è quella del contrabbando dei tabacchi che si fa in molte parti dei confini dello Stato, ma sopratutto dal confine svizzero.

Finora non si è riuscito a trovare un sistema, che riesca ad estirpare questo male, tanto dannoso all'erario quanto alla moralità delle popolazioni di quella frontiera. Gli espedienti a nulla giovarono e la sorveglianza delle guardie di confine si è mostrata insufficente ed il più delle volte non valse che a mettere in maggior evidenza l'audacia ed il numero grandissimo dei contrabbandieri.

Il seguente articolo intende a sostenere un sistema, il quale è dall'autore stimato il più sicuro antidoto al contrabbando.

La proposta ci sembra meritevole di esame. Solo da una discussione accurata dell'argomento, potendo emergere un criterio esatto sui provvedimenti più opportuni da adottare, è necessario che, quanti lo hanno studiato, possano liberamente svolgere le loro idee:

« Il prodotto della privativa dei tabacchi nei primi tre mesi di questo anno presenta la notevole diminuzione di oltre tre milioni sul prodotto del primo bimestre del 1864, e se si tien conto dell'aumento portato ai prezzi dal 30 al 50 per 0/0, le quantità vendute dai magazzini dello Stato hanno dovuto subire una diminuzione significantissima.

« Senza dubbio la profonda alterazione portata nei prezzi de' tabacchi dalle ultime leggi di finanza ha contribuito a scemare un provento che solo quasi aveva mostrato dal 1861 in poi una tendenza notevole all'incremento, essendo ascesa da 53 a 70 milioni. È intanto da sperare che la richiesta di questa merce ricominci, dopo passati i primi effetti del mutamento, e che giungeremo a più soddisfacenti risultamenti. Anzi crediamo che, con alcuni temperamenti, si potrà giungere a ridurre di molto per le finanze la diminuzione di questo provento — Ma di ciò avremo forse occasione di parlare più distesamente in altra occasione.

« Oggi quello che è certo è che il contrabbando dalla vicina Svizzera è enormmeente cresciuto nelle provincie del Piemonte e della Lombardia, e che l'aumento dei nostri prezzi gli ha dato un potentissimo impulso.

« L'Amministrazione delle gabelle se ne preoccupa vivamente. Spesse volte leggiamo nei giornali atti di abnegazione delle guardie doganali e dei carabinieri per sorprendere ed attaccare i contrabbandieri; ma tutto ciò poco frutta. Il grosso lucro e la facilità della operazione sono superiori ad ogni repressione.

« Ricorrere al solo mezzo potente per vincere il contrabbando, cioè alla diminuzione dei prezzi, non si può, perchè fra l'industria libera, qual'è nel Canton Ticino, e l'industria esercitata dallo Stato per averne grossi profitti, come è in Italia, non è possibile alcuna seria concorrenza. Mancherebbe, senza l'elevazione dei prezzi, lo scopo della conservazione della privativa.

« Alcuni propongono mezzi repressivi più energici di quelli che sono iscritti nelle nostre leggi, e sognano come un *desideratum* l'applicazione di mezzi violenti vessatorii e regolamentari che il governo austriaco esercitava senza pietà sulla frontiera del Ticino, quando esso teneva sotto il suo regime la Lombardia, senza avvedersi che molti di quei mezzi sono impossibili in un governo ordinato ad altri principii, e dimenticando che le legioni di doganieri ed anche di soldati di linea che l'Austria metteva a custodia del suo regime doganale poco o nessun effetto producevano. Noi speriamo che il nostro governo rifuggirà dall'accogliere coteste proposte che non tornerebbero a nostro onore, e che abituerebbero la nostra amministrazione ad essere estremamente vessatoria.

« Ci ha un mezzo assai più semplice e di facile applicazione per opporci al contrabbando, il quale non introduce nelle nostre leggi e ne' nostri regolamenti alcun principio arbitrario ed ingiusto e ch'è degli altri molto più efficace. Rendiamo neutrale e sottratta al regime doganale e della privativa del tabacco tutta la zona intorno al canton Ticino, che non può essere guardata e custodita, e ritiriamo la nostra linea doganale dietro a' monti che vanno dallo sbocco del lago Maggiore nel fiume Ticino fino alla città di Como. Chiunque ha per poco conoscenza della nostra frontiera da quel lato, sa come questa sia talmente frastagliata con quella della Svizzera da riuscire impossibile ogni vigilanza. Quando si hanno de' villaggi che per metà appartengono a noi e per metà al canton Ticino, voler sorvegliare il commercio è ridicolo.

« Questi territorii neutrali sulla frontiera, non sono una cosa nuova fra noi. Nella Savoia vi era, verso Ginevra, un territorio libero, ed il governo francese ve lo ha conservato. Dopo l'unione della Savoia alla Francia, noi abbiamo dichiarato neutrale una parte del territorio verso Nizza e Susa. Anche sulle Alpi verso la Svizzera e la Valtellina noi abbiamo di questi territorii. Facciamo dunque altrettanto intorno al cantone Ticino. Stabilita una linea disegnata dalla condizione topografica de' luoghi e non dalle capricciose vicende politiche, noi avremo una linea facilmente sorvegliata, con minori spese delle attuali e con maggior efficacia.

« La Francia, per vincere il contrabbando de' tabacchi nella sua frontiera volta verso la Germania, ove non vi ha questa privativa, ha una tariffa eccezionale e bassissima pe' prezzi de' tabacchi in 14 dipartimenti. Noi non sapremmo proporre al governo un tal mezzo, perchè esso c'imporrebbe la necessità di stabilire linee doganali fra le provincie privilegiate e le altre, com'è appunto in Francia, e da ciò dovrebbe rifuggire il nostro governo.

« Ogni altro provvedimento che quello da noi indicato, riuscirebbe inefficace e vessatorio. Ci rifletta l'Amministrazione delle gabelle. »

Domenica, 21, scrive la *Nazione,* S. M. il Re ha assistito al Consiglio dei ministri in palazzo Pitti, e ritornò sulla sera alla villa della Petraia ove ha per ora stabilito il suo soggiorno.

Nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze del 22 si legge:

Il Consiglio comunale di Firenze ha preso nell'adunanza di sabato le seguenti deliberazioni:

1. Ha approvato un capitolato da stipularsi fra il Municipio e la Società de' signori Breda e Servadio per la costruzione di case nel nuovo quartiere della Mattonaia;

2. Ha deliberato di accettare la offerta del signor Breda per l'accollo di costruzione di strade e piazze del medesimo quartiere;

3. Ha deliberato di venire in qualche modo in aiuto della Società edificatrice di case per i poveri;

4. Ha stabilito la provvista di case di legno e ferro, aventi un numero complessivo di 1000 stanze da erigersi pel novembre negli appezzamenti di terreno fra Porta a Pinti e la strada ferrata, e fra la Fortezza e il Mugnone;

5. Ha unanimemente votato un plauso al Gonfaloniere ed alla Commissione sopra le feste dantesche nel modo con cui sono state condotte.

LE CONDIZIONI DELLA SICILIA

Affine di porgere un' idea dello stato presente della Sicilia, riferiamo il seguente articolo del *Corriere Siciliano* di Palermo del 20 corrente:

« La cronaca della sicurezza pubblica, da qualche tempo è andata perdendo le sue paurose proporzioni, o per dir meglio, essa ha cambiato di forma; chè dove prima era un martirologio di rubati, di ammazzati, di sequestrati, adesso è la litania di ladri, omicidi e facinorosi che cadono ne' lacci della giustizia.

« Non per questo crediamo che possa ad un tratto tornar tutto allo stato normale. La malandrineria è come la gramigna, che una volta abbarbicata si moltiplica con maraviglioso rigoglio.

« La debolezza del governo locale, la lunga impunità aveano aggiunto forza alla sua vegetazione, aveano fatto l'ufficio di un ottimo *emendamento*: di modo che gli *attuali* raccolgono ciò che *quelli* avevano seminato e concimato a larghissime mani.

E siccome la grande idea politica *del capitano generale o del dittatore* che voglia chiamarsi, sta colla malandrineria come pane e cacio, così le minacciate sommosse sono anch'esse una *raccolta* di ciò che si ebbe seminato, e devono combattersi cogli stessi argomenti: cioè guerra ad oltranza, *sbarbicamento* della malandrineria.

« Imperocchè, domandiamo, chi era che aveva ridotto in sì miserevole condizione la nostra e le limitrofe provincie? Certamente tutti gli elementi tristi, tutta la popolazione delle prigioni e de' bagni, riversata nella società, tutti i renitenti di leva, tutti i caporioni della *camorra*, tutte le celebrità malandrinesche, che stanno ai ladri minori come sta la mente che dirige al braccio che eseguе. E che cosa dovea farsi per ridurli al dovere? Precisamente il metodo contrario che si era tenuto sin qui; cioè dar loro addosso spietatamente, perseguitarli sulla casa, nel campo, nel comune, nella montagna; atterrirli con una poderosa reazione, provare loro chiaramente, che la libertà è forte anch'essa contro dei tristi, e che la società e il governo sono abbastanza potenti per annichilarli.

« In una parola si doveva produrre nell'elemento malandrinesco quella disperazione che esso avea prodotto nella società; si doveva dargli quella caccia ch'esso aveva dato alla forza pubblica, si doveva metterlo nelle medesime condizioni di trepidazione in cui tenne per tanto tempo la società onesta.

Or, chi sono i ladri, gli assassini, i grassatori, tutti sappiamo, come sa l'autorità. Vi possono essere delle eccezioni, ma chi rimettesse in gattabuia tutti gli ex-condannati, tutti gli ammoniti, tutti quelli che ritornarono dal domicilio coatto, ne sbaglierebbe al più uno fra dieci mila.

« La storia di un condannato ai lavori forzati che si penta, che si riabiliti, che cangi il pelo, somiglia di assai al miracoloso movimento degli occhi della madonna di Vicovaro; — tutto al più, cotestoro lasciano l'attività del mestiere, e restano nel corpo consulente; ma, come si dice che non si muove foglia di albero senza la volontà di Dio, così non si ruba in Sicilia una spilla senza la volontà, il beneplacito, e il 90 0/0 di profitto per l'areopago della *camorra.*

« Ma si risponde: tutti questi che rubarono o fecero rubare da starsene a casa tranquillamente, adesso, posti alle strette, bracheggiati dalla forza pubblica, usciranno dai gangheri, si rifuggiranno sulle montagne, si riuniranno in comitiva, respingeranno la forza colla forza, organizzeranno il brigantaggio..... Tutto quel che volete; — uomini, che in date occasioni posson farsi briganti, uomini che stanno alla riserva, nei quartieri d'inverno della reazione, che sotto la coperta della resipiscenza e della riabilitazione si fanno intraprenditori e monopolisti di furti, di vendetta e di sequestri, questi uomini diciamo, non si lasciano stare tranquillamente dentro le case; — tra il brigantaggio latente e il brigantaggio palese, tra chi ci uccide a fuoco lento, e chi ci minaccia alla luce del sole, preferiamo quest'ultimo male; — uomo contro uomo, carabina contro carabina; di modo che quando avremo tolto agli assassini *l'ubiquità* sapremo dove andarli a trovare, sapremo combatterli e debellarli.

« Non per questo diciamo che l'autorità non abbia obbligo di por mente alle eccezioni, tanto più importanti quanto più rare.

« Ma questo studio non si faccia a scapito di quell'energia della quale non si può smettere senza ripiombare il paese in mali assai peggiori di quelli che abbiam lamentato. »

Togliamo dalla *Gazzetta Ufficiale* del 63:

— Le LL. AA. RR. il Principe ereditario e il Duca di Aosta continuano il loro viaggio per l'inaugurazione della strada ferrata di Brindisi fra le più cordiali accoglienze delle popolazioni

---

che a prima giunta si scambiasse addirittura con due guardie di pubblica sicurezza travestite.

— Perdonino, signori, disse quando si fu tranquillizzata su questo punto, se trovano tutto in disordine! e corse verso la tavola ch'era in mezzo della stanza, con quanto di celerità glielo permetteva la pesante pinguedine, e gettò rapidamente il proprio fazzoletto sopra un bicchiere non interamente vuoto che campeggiava su quella tavola.

Quando ci fummo tutti assisi:

— Signora, incominciai, ho a comunicarle qualche cosa di grave, e che avrebbe forse potuto avere esito penoso pel di lei cuore, se la Provvidenza non si fosse visibilmente interposta.

— Oh Dio! che sarà mai? interruppe la vedova.

— Tutto è terminato bene, e mi è grato di portarle un lieto annuncio.... Lei ha una figliuola?

— Le sarebbe accaduta qualche disgrazia? gridò presa da spavento.

— Essa è sana, salva e tranquilla, in casa mia, alla Madonna di Campagna, cascina la Fossa...

Allo spavento succedette il più completo stupore. Facea grand'occhi, inarcava le ciglia, guardava me, guardava Timoteo e non connettea le idee.

Narrai in breve il fatto della scorsa notte, senza palesare che avessi conosciuto il rapitore, nè far cenno della visita avuta recentemente da questi.

Madama Filoselli si mostrava mortificata, confusa, afflitta, irritata delle cose che udiva:

— Ma veda, esclamò quand'ebbi finito, in quanti imbarazzi una testaccia balorda può mettere la gente!... Ora che ha fatto quel chiasso, qual profitto ne potrà tirare?... Da certe teste, è proprio vero che bisogna attendersi a tutto.... Intanto io li ringrazio entrambi.... anche lei sa....

Quel ringraziamento era freddo e stentato, e quell'*anche lei,* rivolto a Timoteo era un formale invito a sciogliere la lingua. La signora Filoselli, me n'era accorto, era impacciata con me. Avea subito scorto ai miei modi, al mio contegno, alle mie parole, che con me non avrebbe fatto lega, e però volea tirare in ballo l'amico. Ma questi, per ora, era ne' suoi momenti della più assoluta taciturnità.

— Signora, ripresi, non c'è di che ringraziare. Abbiam fatto ciò che qualunque galantuomo avrebbe fatto. Io poi farò ciò che qualunque galantuomo dee fare in queste circostanze: renderò la figliuola alla madre; non senza esprimere la speranza che essa vorrà meglio vigilare quinci innanzi, e se vi fu ratto come pare, giudicherà essa se convenga o no che intervengano i tribunali....

— I tribunali! gridò la signora Filoselli, oh Dio! i tribunali!... Che cosa dice ella mai?... Ci vorrebbe ancor questa!... Con tante miserie, crucci e fastidii, che già mi ha dato quella ragazza senza cervello... Per lei ho tutto sacrificato; per consacrarmi tutta a lei, ho ricusato la mano d'un banchiere ch'era un sacco d'oro ed ora dovrei fare uno scandalo, un processo, una lite!... Quando tutto era così bene incaminato! quando eravamo alla vigilia di raccogliere!.. La mia testa si smarrisce e si confonde... Permettano un sol momento, signori.— S'alzò, entrò diffilato nell'attigua cucinetta; udimmo il tintinnio dei bicchieri e la vidi un istante dopo colla coda dell'occhio, che si passava la manica del braccio destro sulla bocca prima di ripresentarsi a noi.

La punta del suo naso aveva preso un vivo color di rosa, quando si rassise.

— Signori, incominciò con lingua spigliata e sciolta, giacchè hanno avuto la bontà di prendersi tante premure per mia figlia, non voglio nulla nascondere loro. La Vittorina ha una grande abilità pel ballo e potrà salire i primi teatri......

Se dà retta a me ed ai suoi protettori... chè già si sa, senza protezione non si fa nulla in questo mondo... Quel diavoletto, dei protettori ne avrebbe già avuti millanta, chè non faccio per dire, è piuttosto bellòccia ed in carne... fresca come una rosa... Lei la conosce e lo può dire.

E rivolse un'occhiata tra il furbesco e il tenero a Timoteo. E Timoteo duro, freddo, impassibile, come se chi gli parlava, parlasse a un sasso.

Non si turbò per questo la vecchia, ma tirò innanzi.

— Ma io ho sempre tenuto d'occhio chi veniva in casa e non ha mai permesso... Oh! dininguardi..... La scelta io volea fare io, che se si lascia fare a quelle vanerelle non c'è pericolo che ne indovinino una.... di fidarsi che pensino mai al domani, non c'è caso.... Capricci! Si svolazza, si svolazza e si dà di capo in un cuore... senza borsa; lei m'intende. Finalmente s'è trovato uno, uomo a denari e d'appoggio sodo, un cavaliere, ma di quelli... Per dir tutto in una parola, egli ha già speso un occhio per lei, per me; tutto quel po' di ben di Dio che abbiamo, ci vien tutto, si può dire, da lui. La sua intenzione è di farci contento tutte e due come Pasqua (già per me poco ci vuole), perchè sa che ha da fare con una donna onesta, che vigila per suo conto con tanto d'occhio, che guai se un altro si mettesse di mezzo... So quel che gli devo. Anche mia figlia lo deve sapere.... ed è per questo che, lo dico schietto, mi fa meraviglia che la Vittorina, la quale sa che non v'è nulla a temere con lui, chè egli ha dei diritti sacrosanti... abbia fatto quel che ha fatto.... Ma da quella testa... uh! quella testa...

Timoteo ruminava sempre in silenzio; ma aveva cominciato a fremere, a dimenarsi nella sedia, a scuotere la criniera alla seducente pittura del seduttore. Io credeva che desse a un tratto in uno scoppio e voltasse le spalle risolutamente a quella casa. Così mi pare che avrei fatto io se mi fossi trovato nel suo caso. Ma egli s'alzò, invece, rosso in volto come un papavero, e sprigionando una voce che non si era ancora udita in quelle pareti:

— Signora, disse con accento soffocato, ansante e precipitoso, sono venuto a chiederle la mano di sua figlia.

E porgea la mano alla vecchia. Costei rimase sbalordita al par di me, all'inaspettata proposta. Non allungò la mano, non rispose; era senza fiato e senza forza per la maraviglia.

— Ma...., ma..... incominciò a borbottare, quando ebbe ripresa un po' di lena.

— Risponda, ripigliò l'amico, un sì od un no... un sì od un no... un sì od un no.

— Un po' di fiato, per carità, mi lasci riprendere un po' di fiato..., disse la signora Filoselli riavendosi a poco a poco dallo sbalordimento e ricuperando l'uso di tutte le sue facoltà mercantili. Dei giovani a chiedere la mano di mia figlia ne verrebbero, Dio sa quanti al giorno. Ma, non per far torto a nessuno e nemmeno a lei, che anzi... Ma bisogna conoscere le qualità, chè se uno non avesse il necessario per compensare una ragazza che può salire i primi teatri ed assicurare un tozzo di pane alla madre, che, miseraccia, s'è sacrificata tutta la vita per essa...

— Son ricco, anzi ricchissimo, son milionario! e tutto depongo ai piedi di quell'angelo e ai suoi! rispose Timoteo con accento così sciolto e naturale, che non si potea porre in dubbio la verità del suo asserto.

— Ma, caro il mio signore, esclamò allora la matrona, afferrando in fretta e con vera effusione di cuore con ambe le mani la mano di Timoteo, e portandola teneramente al seno; ma, caro il mio signore, come vuole ella che una madre possa rifiutar qualche cosa alla persona che gli ha salvato l'unica figlia?... Dacchè l'ho veduto, mi son sentita una voce qui nell'interno, nel fondo dell'anima... Non voglio far torto al suo amico, chè anzi... ma ho subito sentito, come diceva, che lei, è lei... Aggiusteremo tutto, caro il mio signore, aggiusteremo tutto... Torni quando ci sia mia figlia!

E ciò dicendo, affissava con amore i suoi occhi in quelli di Timoteo, e sorrideva e piegava il collo e gatteggiava.

Era adunque decreto del fato che con quest'uomo fenomenale io dovessi transitare di mistero in mistero, d'imbroglio in imbroglio, di maraviglia in maraviglia?

Era così fuor di me stesso, che non appena ebbimo preso congedo dalla mammana e non appena ebbimo posto il piede nella via, mi arrestai, e sbarrandogli il passo, lo interrogai collo sguardo, ansioso d'avere una spiegazione del suo inconcepibile procedere.

(Continua) GIANSTEFANO MARCHESE.

che si trovano sulla lunga linea ch'essi percorrono.

Aggiungiamo intanto a quelli che già riferimmo ieri i telegrammi seguenti:

Pesaro, 22 maggio.

I Principi Reali sono giunti oggi in questa stazione alle 3 35 pom. dove furono ricevuti da tutte le autorità e festeggiati colle più vive dimostrazioni di gioia dalla popolazione accalcata sulla ferrovia. La guardia nazionale e la truppa resero gli onori alle LL. AA. RR.

Ancona, 22 maggio.

Il Principe di Piemonte e il Duca d'Aosta furono ricevuti dalle autorità civili e militari. Popolo immenso plaudente. Guardia nazionale e presidio sfilarono dinanzi alle LL. AA. RR. La città imbandierata e pavesate le navi in porto. Gran pranzo nella prefettura. La sera la città illuminata con fuochi di Bengala. I Principi a teatro ebbero una continua festa.

Pescara, 23.

La popolazione in gran numero attendeva l'arrivo dei Principi. I quali furono ossequiati alla stazione dal Prefetto, dalla Giunta municipale, dai tribunali civili e dagli ufficiali della guardia nazionale di Chieti, non che dal comandante generale della divisione territoriale e da altre autorità militari, come pure dalla Giunta municipale di Pescara. La guardia nazionale di Pescara e la truppa erano in armi.

ISTMO DI SUEZ

È venuta alla luce nella *Gazzetta ufficiale*, e quindi fu pubblicata anche separatamente, la Relazione del commissario del governo italiano al Congresso internazionale di Suez, signor cavaliere Biagio Caranti, direttore capo di divisione al ministro d'agricoltura, industria e commercio, sullo stato presente dei lavori dell'Istmo.

Il cav. Caranti rende conto del viaggio fatto in quelle regioni dai rappresentanti italiani, e descrive lo stato dei lavori, il quale in complesso, secondo la citata relazione, può dirsi soddisfacente. Fa voti affinchè tutte le nazioni interessate non estino a porgere aiuto materiale e morale ad un'impresa tanto utile.

Accenna pure ad una visita fatta a S. A. il vicerè d'Egitto, che espresse sentimenti della più alta considerazione per il nostro augusto Sovrano e della più viva simpatia per le sorti del nostro paese, dichiarandosi disposto a favorire, per parte sua, tutto ciò che può accrescere le relazioni commerciali fra l'Italia e l'Egitto, e dare maggior incremento alla prosperità di due popoli che hanno già tanti interessi comuni.

NOTIZIE ESTERE

Il *Mémorial diplomatique*, le cui informazioni, per tutto ciò che riguarda l'Austria, sono sempre attinte a buone fonti, spiega in modo chiaro i fatti che hanno dato origine ad una corrispondenza fra l'Austria e la Prussia intorno alla proposta del signor di Bismark concernente l'assemblea nazionale dei ducati. L'ultimo dispaccio dell'Austria, in risposta al dispaccio prussiano del 7 maggio, porta la data del 14 stesso mese. Secondo il *Mémorial*, il nuovo dispaccio austriaco non esita a dichiarare che dopo maturo esame non si può sostenere che il sistema del 1854 possa venir applicato alla convocazione della rappresentanza nazionale, atteso che la legge elettorale del 1854 suppone il mantenimento dell'integrità della monarchia danese, integrità che più non esiste; per conseguenza il governo imperiale è d'avviso che la legge elettorale del 1854 non risponda più alla situazione presente, e che il mezzo più spiccio e sicuro di raggiungere lo scopo consista nel ricorrere direttamente alla legge del 1848.

Un dispaccio telegrafico da Vienna, in data del 19 maggio, indirizzato allo stesso *Mémorial diplomatique*, assicura che ne'dispacci ufficiali scambiati fra i gabinetti di Vienna e di Berlino riguardo alla convocazione della rappresentanza nazionale de' ducati, il nome del duca d'Augustenburgo non è stato pronunziato una sola volta. Egli è ne' colloquii verbali che il signor Di Bismark e il barone di Werther hanno accennato alla opportunità d'allontanare quel principe dal territorio dei ducati durante le deliberazioni degli Stati; ma il gabinetto austriaco non ha giudicato conveniente di aderire a questo desiderio.

La *Patrie* del 22 narra che oltre il generale Ortega, anche il celebre Romero, fratello di quello che è stato recentemente giudicato dal Consiglio di guerra a Messico, si trova in questo momento a Nuova York e dirige le operazioni degli ufficii d'arruolamento pel Messico.

Romero è investito di pieni poteri da Juarez, è assistito da un Comitato americano e pare avere a propria disposizione somme di danaro considerevoli.

Leggiamo inoltre nella *Patrie*:

« Crediamo di sapere che il governo francese si preoccupa degli arruolamenti clandestini che si fanno negli Stati Uniti per conto di Juarez e che i provvedimenti più energici saranno presi, occorrendo, contro i volontari americani.

« La Francia non permetterà che avventurieri vengano, contro tutti i principii, ad assalire un paese protetto dalla nostra bandiera.

« Il nuovo comandante della nostra divisione navale delle coste occidentali d'America, il contrammiraglio barone Didelot partirà da Brest sulla fregata a vapore la *Thémis*, tosto dopo il ritorno dell'imperatore, e riceverà le istruzioni più precise per impedire, in nome del diritto delle genti, e conformemente alle prescrizioni del diritto marittimo, le imprese che potessero venir tentate dai successori di Lopez e di Walker. »

Si legge nella *France* del 22:

« È corsa voce a Londra che la questione messicana sia stata discussa recentemente tra la Francia e l'Inghilterra, in vista di certe eventualità, e che queste due potenze non abbiano potuto mettersi d'accordo sulla condotta da tenersi.

« Crediamo di poter assicurare che questa voce non ha alcun fondamento.

« Ciò che è vero si è che nei colloquii tra l'ambasciatore d'Inghilterra e il ministro degli affari esteri di Francia si è parlato del contegno del governo di Washington e delle sue relazioni colla Francia e colla Gran Bretagna; ma non vi si è trattato più del Messico che del Canadà. La sola questione che abbiamo esaminata insieme è quella relativa all'ingresso ed all'uscita dei bastimenti da guerra dei belligeranti.

« La dichiarazione fatta da lord Russell a commissari dell'ammiragliato dimostra che la Francia e l'Inghilterra sono d'accordo per ritirare gli ordini dati il 31 gennaio 1862 a questo riguardo. »

La giovine principessa Dagmar, figlia del re di Danimarca, deve fare tra breve la sua prima comunione. È noto che questa principessa fidanzata al defunto czarewitch doveva abbandonare la religione protestante per abbracciare quella del suo futuro sposo. E siccome questo preparativo di comunione indica la permanenza nella fede protestante, così pare che valga a smentire tutte le voci che correvano intorno ad un probabile matrimonio tra la principessa Dagmar ed il nuovo czarewitch, fratello del morto.

Il giornale *Serbobran* annunzia che il principe Nicola del Montenegro dev'essere proclamato erede presuntivo del trono della Servia in occasione della festa del giubileo commemorativo della liberazione di questo principato.

La *Epoca* di Madrid del 20 maggio scrive che il governo spagnuolo aspetta il risultato delle trattative intavolate fra Roma e l'Italia per decidere se debba o non riconoscere il regno d'Italia.

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

« Il Comitato della società cantonale dei carabinieri, visto che il Gran Consiglio si è aggiornato per il 16 prossimo giugno, vista la gravità degli oggetti di cui è chiamato ad occuparsi, riforma costituzionale, riordinamento finanziario, strade ferrate ecc., ha risolto di sospendere per ora la tenuta del Tiro cantonale, che era fissata per i giorni 23, 24 e 25 giugno prossimo. »

Si legge nella *Corrispondenza russa* (Bagdanoff) in data di Pietroburgo 4|16 maggio 1865.

« L'ukase relativo ai soccorsi da darsi alle famiglie degli individui uccisi dagli insorti comincia a mettersi ad effetto.

« I particolari pubblicati in proposito dalla *Gazzetta di Varsavia*, non sono ancora completi, ma pur bastano a dare un'idea del male, per via della grandezza dei sacrifizii necessari per ripararlo.

« Il numero delle famiglie ridotte all'estrema miseria in seguito della morte dei loro capi uccisi dagli insorti, e le quali fecero pervenire le loro suppliche alle autorità, è fino ad oggi di 646; 1700 persone, tra donne e franciulli.

« È stato deciso che i soccorsi sarebbero annui o dati una volta per sempre. Questi ultimi variano da 50 a 150 rubli, i primi sono di 50 rubli per testa, colla restrizione però che una famiglia non potrà ricevere più di 200 rubli, qualunque pur sia il numero dei membri che la compongono.

« Fino ad ora sono 358 famiglie contanti 1130 individui che hanno ricevuto un primo soccorso, che sarà annualmente continuato, e 287 famiglie hanno ricevuto un soccorso dato una volta per sempre. È stata quindi distribuita nella seconda metà dell'anno passato una somma di 109,200 rubli.

« L'accademico Kupfer, che s'occupò recentemente d'introdurre in Russia il sistema metrico, ha organizzato nell'osservatorio di Pietroburgo una sezione incaricata di studiare la direzione delle tempeste sui mari della Russia. Si è stabilito un servizio telegrafico fra la capitale ed Odessa, per trasmettere a quell'ultimo punto le indicazioni meteorologiche, che possono essere utili agli abitanti delle spiaggie del mar Nero.

Rispetto allo stato sanitario di Pietroburgo risulta che il 10 maggio erano negli ospedali 4,632 malati, che ne entrarono 347, ne uscirono 257 e ne sono morti 77, cosicchè ne rimanevano 4,645. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 23 maggio contiene:

1. La legge dell'11 maggio, con la quale è approvata la spesa di L. 400,000 per provvista di materiale di dotazione di ospedali militari, e sarà inscritta al capitolo 40 del bilancio passivo della guerra per l'anno 1865.

2. La legge dell'11 maggio, con la quale è autorizzata la spesa di L. 685,000 per acquisto di carri, bardature, oggetti di ambulanza, tende coniche, cucine ed altri oggetti occorrenti per completare la dotazione di campagna delle Divisioni attive.

Tale somma sarà da imputare sui bilanci seguenti, cioè: Bilancio 1865 (capitolo 41 alinea 1º) L. 500,000.

Bilancio del 1866..... L. 185,000.

3. Un R. decreto del 7 maggio, a tenore del quale le indennità *bene armato ed arredi, infermeria uomini, infermeria cavalli, bardatura e ferratura*, saranno corrisposte nella misura fissata dalla Tabella *A* e *B* che accompagnano il decreto stesso.

La spesa per la provvista dei cordoni di lana verde di parata dei Bersaglieri sarà sopportata dalle masse individuali secondo le norme stabilite per gli altri capi di arredo.

L'assegno giornaliero di cinque centesimi per spese di bucato, barbiere e cancelleria sarà conteggiata sui fogli delle competenze, in base alle giornate di paga, eccettuate solamente le giornate di ospedale, per le quali l'assegno sarà percepito e conteggiato dalla amministrazione dell'ospedale.

Le disposizioni contenute in questo decreto avranno effetto col 1º aprile scorso.

4. La legge dell'11 maggio, con la quale è autorizzato lo stanziamento, nella parte straordinaria del bilancio del ministero dell'interno pel 1865, della somma di lire 400 mila per le spese di mantenimento dei dementi nei manicomii delle provincie di Lombardia, in relazione agli esercizi arretrati dal 1860 in poi.

5. Una disposizione concernente uno scrivano di 2ª classe nel personale contabile dell'ufficio del quartiermastro per l'armata.

6. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

7. Nomine e promozioni nell'ordine mauriziano.

CRONACA DI TORINO

La riconoscenza verso i benemeriti cittadini è una virtù che onora i popoli.

Un'apposita Commissione, istituitasi a Bologna, ha diramato la seguente circolare:

« È un nobile e non raro esempio in Italia che uomini, i quali dedicarono talenti e vita al riscatto del paese, lascino, morendo, le loro famiglie in misere condizioni.

« Così avvenne del generale Ferdinando Pinelli.

« Chi egli fosse, quanto operasse e quali speranze la sua morte abbia troncate, ognuno conosce.

« I sottoscritti, nella certezza che gl'italiani tutti avrebbero concorso volonterosi ad assicurare l'avvenire dell'orfana trienne del generale, si risolvettero a far riprodurre l'immagine del Pinelli con un suo autografo, destinando il ricavato dalla vendita alla sua bambina.

« Il fatto dimostrerà che essi non s'ingannarono nella loro fiducia.

« *Firmati*: principe Rinaldo Simonetti, senatore del regno — Avv. Camillo cav. Cesarini — Quirico Filopanti — Francesco dottore Bonini — G. Ganazza, capitano. »

La scheda di sottoscrizione è così concepita:

« I sottoscritti si obbligano associarsi alla fotografia con autografo del generale Pinelli, pagando lire italiane 2 per copia nel momento della consegna. »

Non dubitiamo che all'appello della filantropica Commissione si risponderà dall'Italia con numerosissime firme — è santo lo scopo — perchè ben giusto l'omaggio postumo che si fa alle virtù del prode generale estinto, soccorrendo alla tenera prole che egli lasciava in misere condizioni.

Giovedì venturo, 25 corrente, anche gli studenti dei RR. Licei di Torino celebreranno una festa scolastica in onore di Dante Allighieri, nella grand'aula della R. Università degli studii.

In tale occasione saranno letti questi componimenti:

1. *Parole* del R. provveditore.
2. *Poesia* dello studente sig. Giacomino.
3. *Poesia* dello studente sig. Sarti.
4. *Discorso* del sig. prof. E. Ottino.
5. *Poesia* dello studente sig. Nani.
6. *Poesia* dello studente sig. Gaudiano.
7. *Discorso* del sig. prof. A. Falsini.

Un giovane veneto, scrivono le *Alpi*, che poco tempo fa venne licenziato dallo studio fotografico che c'è in via dell'Ippodromo, recavasi l'altro ieri dal proprio principale chiedendo il pagamento di un qualche suo lavoro. Il principale negò di dovergli alcuna cosa, il giovane insistè nelle sue domande, e la quistione si cambiò in una rissa che finì con una grave ferita d'arma tagliente toccata al povero veneto.

Il ferito venne tosto trasportato all'ospedale.

Il feritore non sarebbe stato il proprietario della fotografia, con cui il veneto avea da dire, ma un suo segretario che avea creduto bene di troncare a quel modo ogni discussione.

Il segretario è stato arrestato.

Questa sera, 23, d'ordine del Procuratore del Re fu sequestrato il Nº 62 del giornale *Il Diavolo*.

Questa mattina (23) alle ore 9, come era stato annunziato, ebbe luogo la sepoltura del compianto coreografo Giuseppe Rota. V'intervennero molti amici del defunto, buon numero di veneti e di artisti di teatro.

Decessi *denunziati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 21 fino alle 4 del 22 maggio* 1865.

Trucchiero Catterina, nata Fusatto, d'anni 62, di Beinasco, contadina; Rossotti Giuseppe, id. 41, di Castelnuovo d'Asti, lavandaio; Duretti Giuseppe, id. 55, di S. Stefano Belbo, impiegato alla ferrovia V. E.; Rota Giuseppe, id. 42, di Venezia, coreografo; Nosanzo Cecilia, nata Cuneo, id. 44, di Sarzana; Albano Luigia, nata Devincenti, id. 38, di Tolone (Francia).

Più, 2 minori d'anni 7.

NOTIZIE INTERNE e FATTI VARII

Festa nazionale a Napoli. Ci scrivono da Napoli in data del 21 corrente che in quest'anno la festa dello Statuto promette di essere assai più animata e brillante che non negli anni antecedenti.

Il regio stabilimento di S. Maria Verte-Coeli, in occasione della festa dello Statuto, farà:

1. Un pubblico sorteggio di quindici maritaggi di lire 170 l'uno, da rilasciarsi a quelle donzelle povere, oneste ed orfane di questa città dall'età da 15 a 30 anni, che per tutto questo mese ne avanzassero domanda accompagnata da certificati municipali, coi quali si contestino le prescritte qualità.

2. Una vestizione di dodici fanciulli del nostro popolo che frequentano le scuole municipali e che per la povertà dei loro genitori difettassero di vestimenta; e questi a proposta del sindaco di Napoli.

3. Una largizione di tre abiti completi ad altrettanti collaterali del benefattore Persico, i quali per avventura si trovassero miserevoli.

4. Una distribuzione di lire cento agli allievi della scuola gratuita serale domenicale, fondata nel locale del Pianto.

Oltre a ciò, la Commissione privata di beneficenza che ha per rappresentanti i signori barone Di Rothschild, conte di Balsarano e Francesco Sorvillo di Natale, farà distribuire dodici doti di lire cento l'una a dodici donzelle che abbiano almeno 17 anni e non più di 25.

Il giorno della festa dello Statuto alcuni teatri daranno spettacoli gratuiti, nel largo del Plebiscito sarà estratta una tombola, e la sera la cupola di S. Francesco di Paola sarà splendidamente illuminata da 4,000 becchi di gaz.

Brigantaggio. Ci è stato riferito, scrive *l'Avvenire* di Napoli del 20, che l'inglese il quale era rimasto in potere dei briganti sia stato già liberato in seguito di uno scontro avvenuto tra carabinieri e guardie nazionali da una parte, e la banda brigantesca dall'altra. Le conseguenze dello scontro sono state favorevoli molto ai nostri, giacchè tre briganti sono rimasti sul terreno, cinque feriti ed otto deposero le armi.

Questi briganti sono una parte della banda Ciardullo, ed avevano ricevuto dai loro compagni l'incarico di condurre l'inglese al luogo di deposito sulla montagna.

— Sei briganti armati, scrive il *Giornale di Napoli* del 20, nella notte del 14 al 15 corr., tentarono d'aggredire l'*Omnibus*, che fa il servizio da Napoli a Foggia, mentre correva fra Grottaminarda ed Ariano.

I postiglioni, che se ne accorsero in tempo misero i cavalli alla carriera, riuscendo in tal modo a porsi in salvamento, quantunque i briganti scaricassero diversi colpi di fucile contro la carrozza.

Matrimonio bizzarro. Scrivono da Coburgo all'*Indépendance Belge* del 21, che il signor di Lebel, ministro di stato pensionato e che ha 86 anni, sposò la giovanissima damigella Mina di Meyern-Hohnberg.

La ginnastica e le donne. Il municipio di Lipsia ha deciso che da ora in poi, nelle scuole femminili di quella città, l'insegnamento della ginnastica debba essere obbligatorio.

Un principe rapito. Nel *Temps* del 22 corrente si legge:

Il principe di Leuchtenberg che ha ventidue anni, negli scorsi giorni fu vittima di un rapimento compiuto da una attrice francese del teatro imperiale di Pietroburgo, che ha per l'appunto l'età delle eroine di Carlo De Bernard, cioè quarant'anni suonati.

Appena si ebbe sentore del rapimento, il telegrafo lavorò, ed i fuggiaschi che andavano a Parigi furono fermati a Berlino.

Il giovane principe fu ricondotto in Russia da un agente della polizia prussiana, e dietro richiesta dell'ambasciata francese, la rapitrice fu messa in libertà.

A quanto pare, il principe di Leuchtenberg aveva promesso all'attrice di sposarla, ed affinchè questa rinunziasse ad essere sposata, l'ambasciata russa le pagava una somma ingente.

VARIETÀ

L'ASSEDIO DI GAETA

Ricordare le glorie del nostro esercito mercè la riproduzione artistica delle sue gesta è opera che merita di venir incoraggiata, ed a noi pare altamente patriotica in questo senso che è la meglio atta a mantener vivo dinanzi agli occhi ed alla mente del popolo il nobile esempio di que' valorosi che hanno combattuto per far libera e grande la patria.

L'assedio di Gaeta nel 1860-61, così per la sua lunga durata, come per le difficoltà dell'impresa e per le prove d'abilità e di coraggio delle quali fu occasione, doveva tentare la matita di qualche valente disegnatore, e così avvenne.

Il signor G. B. Villa, luogotenente del genio, ne ha ritratti i principali episodii, e li ha raccolti sotto il titolo di *Vedute pittoriche*. Esse facevano già parte dell'opera sopra i lavori del genio nella campagna del 1860-61, pubblicata per cura del ministero della guerra. Ma il successo felice che ebbero anche fuori d'Italia incoraggiarono l'autore, dopo aver ottenuto la privativa dal governo, a ristamparle separatamente. Dell'opera sui lavori del genio nella campagna del 1860-61 parleremo fra breve con quell'estensione che merita un lavoro di tanta importanza. Per ora ci limitiamo ad annunziare le *Vedute pittoriche* del Villa, che sono in numero di dieci; delle quali nove si riferiscono all'assedio di Gaeta, ed una alla presa di Perugia. Della precisione con cui sono condotti questi lavori, è quasi superfluo il parlare, giacchè si tratta di fatti riguardo ai quali il luogotenente Villa può dire: *quorum pars fui*; ma soggiungeremo che sono pregevoli anche come opere d'arte e come tali aumentano di pregio.

Crediamo che fra breve queste vedute saranno esposte e si troveranno in vendita presso l'editore Maggi di Torino. Ciascuno sarà allora in grado di ammirarle, giacchè esse onorano il loro autore ed il Corpo a cui appartiene.

ULTIME NOTIZIE

Il presidente del Consiglio de' ministri e gl'impiegati del gabinetto sono partiti per Firenze.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 13. — Si assicura che i federali conserveranno ancora sul piede di guerra un'armata di 150,000 uomini.

Il governo permetterà alle navi munite di certificati di dogana degli Stati Uniti d'entrare nei porti indicati nel proclama del 20 aprile, purchè non abbiano oggetti di contrabbando di guerra.

L'*Herald* afferma che il governo si dichiara neutrale tra l'imperatore Massimiliano e Juarez.

Il *Corriere degli Stati Uniti* dice che Seward ha intenzione di presentare il sig. di Montholon a Johnson.

Seward si è opposto a qualunque violazione delle neutralita, per cui non si avrà a temere alcuna complicazione.

Parigi, 23. — Il *Constitutionnel* pubblica un articolo di Limayrac, nel quale ricorda le dichiarazioni pacifiche fatte dal governo federale e riassumendo i fatti dimostra che le agitazioni occasionate dagli affari d'America sono del tutto prive di fondamento.

Vienna, 23. — Il conte di Mensdorff dichiarò al Comitato di finanza che le trattative fra la Corte di Roma e il regno d'Italia hanno un carattere puramente ecclesiastico.

Annunziò pure che il governo russo ha preso severe misure per sorvegliare le frontiere, essendo venuto a conoscere che si tenta un'invasione d'insorti dalla parte della Gallizia.

Mostaganem, 22. — L'imperatore, essendo andato a visitare Relizane, fu circondato, all'entrata della città, dalla tribù dei Flittas, i quali gli chiesero calorosamente la libertà pei loro parenti compromessi nell'ultima insurrezione e internati in Francia. L'imperatore, commosso dalle loro proteste di fedeltà, accordò loro la grazia; la tribù la accolse con acclamazioni entusiastiche.

L'imperatore si è imbarcato per Algeri.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 23 maggio

	maggio 22	maggio 23
Fondi francesi 3 0|0	67 35	67 20
Id. id. 4 1|2 0|0 . .	95 40	95 50
Consolidati inglesi .	89 1|8	89 1|4
Id. italiano 5 0|0 in cont.	65 80	65 95
Id. id. fine maggio	65 90	65 85
Id. id. fine giugno	— —	66 10
VALORI DIVERSI		
Azioni del Credito mob. francese	768	762
Id. » » italiano	423	425
Id. » » spagnuolo	511	507
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	305	303
Id. » Lomb.-Venete	516	516
Id. » Austriache	438	438
Id. » Romane	262	265
Obbligaz. » »	218	218

G. ROMBALDO Gerente.

BORSA DI TORINO

23 maggio 1865

Fondi pubblici	Contratti in contanti p. d. l.	ult.	In liquidazione p. d. l.	ult.
Consol. 5 0|0	— —	65 30	65 62 1|2	31 mag.
Certif. n. pres.	— —	67 25	— 67 25	in emiss.
Piccole rendite da L. 10 a 200	— —	65 62 1|2	— 65 75	30 giug.

BORSE DI COMMERCIO

Napoli, 22 maggio

Consolidati 5 0|0 in contanti 65 85
Id. 3 0|0 in contanti . . . . 40 —

Palermo, 22 maggio.

Consolidati 5 0|0 (chiusura) in contanti . 65 65

All'Ufficio dell'*Opinione* sono da rimettere varii giornali francesi, inglesi ed austriaci.

Havvi un'infinità di preparati ferruginosi, e ciò malgrado, medici e malati sono spesso indecisi nella scelta a farsi. Noi consigliamo alle persone delicate, che soffrono mali di stomaco, digestioni penose, perdita di appetito, come pure alle giovanette nelle quali lo sviluppo è tardivo ed il sangue impoverito, di far uso del **Fosfato di ferro solubile** di **Leras**, dottore in scienze. È questo il solo medicinale ferrugineso che favorisca la composizione del sangue e delle ossa, e produca rapidamente i più felici risultati. La sua efficacia venne constatata in tutti gli spedali di Parigi.

Agente Commissionario per l'Italia, Torino, D. Mondo. Vendita presso i principali farmacisti. (7)

CORNAZ FRATELLI
NEGOZIANTI DA CAVALLI

Annunziano l'arrivo in questa città di una scelta condotta di **cavalli INGLESI** da sella e da tiro. Visibili dal giorno 26 corrente nelle scuderie del signor Carlo Novarese, piazza Maria Teresa, n. 19.

Avviso d'attualità

Per cura di alcuni impiegati governativi in riposo venne aperto un Ufficio di Segreteria *privata* a disimpegno degli interessi di coloro che abbisognassero di un Segretario od Agente per accudirvi stante il trasporto della capitale, mediante tenue retribuzione, ed offrendo ogni più ampia e valida malleveria. Recapito nello studio dell'avvocato cav. Clarotti, cortile del Burro, palazzo municipale, scala 6ª, piano 3°.

OPIFICIO
per la
Costruzione di SEGHE MECCANICHE ordigni ed utensili a macchina
per lavorare legnami e metalli

F.° ARBEY e C.ia

ingegneri meccanici (brevettati s. g. d. g.)
premiati di medaglia all'Esposizione di Londra, di Parigi 1844, 1855 e 1859, e di Londra 1862.

41, Corso di Vincennes,
Parigi.

Si manda l'*Album* ed i disegni mediante l'invio di 2 fr. in francobolli.

INFORMAZIONI E TARIFFA FRANCO.

VERA POMATA DUPUYTREN

del farmacista MALLARD, Parigi, via *Argenteuil*, 35. È di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. Prezzo 3 fr.

Acqua di Botot di Mallard per i denti. Prezzo 2 fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi anche nelle principali farmacie delle città d'Italia.

POMATA MAINTENON
bianca ed **ebano**
SENZA PARI SINORA

La prima per far nascere i capelli nelle teste calve ed aumentare la bellezza della capigliatura. — Fr. 6 il vaso.

L'altra per tingere i capelli senza lasciar alcuna traccia. — Fr. 10 il vaso.

Deposito speciale rue de Bac, 142 a Parigi. Vendita presso l'Agenzia D. Mondo Torino.

Medaglia alla Società delle Scienze di Parigi.

NON PIÙ
CAPELLI BIANCHI
MELANOGÈNE

TINTURA PER ECCELLENZA
di DICQUEMARE ainé, di ROUEN
per tingere *all'istante in ogni colore* i capelli e la barba senza pericolo per la *pelle* e senza alcun odore. Questa tintura *è superiore a quelle adoperate sino al giorno d'oggi.*

Deposito a Parigi, rue St-Honoré, 207.
PREZZO 6 FR.

Deposito centrale a Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5, e presso i principali parrucchieri e profumieri delle città d'Italia.

FARINA PETTORALE e STOMATICA
del Dottore **Bardenet**
(106, *rue de Rivoli, à Paris*)

Efficacissima contro le affezioni di petto, etisia polmonare, sputi di sangue, soffocazione, catarri, raffreddori, ecc. e contro le malattie dello stomaco, crampi, gastrite, gastralgia, digestioni difficili. — Prezzo fr. 2 il pacco.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5. Vendita nelle farmacie Bonzani e Depanis in Torino, e nelle principali d'Italia.

Estrazione del 31 maggio 1865.

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione che avrà luogo alla fine del corrente mese. Contro *buono* postale di L. 16 si spedisce in piego suggellato.

Dirigersi *franco* a Rovè Francesco, Agente di cambio in via delle Finanze, piazza Carlo Alberto, n. 17, Torino.

Primo premio L. 33,330 — Secondo L. 10,000 — Terzo L. 6,670 — Quarto L. 5,260 — Quinto L. 880.

BOZZOLI DEL GIAPPONE

La Ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, n. 17, offre ai coltivatori ed ai confezionatori di seme una rilevante partita di eccellenti bozzoli del Giappone, di prima produzione in Italia, per la confezione del seme pel venturo allevamento.

I bachi che ora salgono vittoriosamente al bosco derivano da cartoni originarii prescelti fra i migliori della sua partita dopo l'esito della prova; e vennero allevati in varii punti i più elevati e più sani delle antiche provincie a piccolissime partite e con educazione anticipata di 10 giorni appunto allo scopo di poter riprodurre semente superiore ad ogni eccezione.

Occorrendo però farne la consegna a Torino, Ivrea, Cigliano canavese, Saluzzo, Bra, Cuneo, Mondovì e Novi, prelevandoli dagli allevamenti compiuti nelle vicinanze di questi punti.

Dirigersi alla medesima in Torino, via Lagrange, n. 17.

AVVISO

Col prossimo giugno il *Giornale Illustrato* entra nel suo secondo anno di vita, e seguendo i destini d'Italia s'insedierà a Firenze conservando un ufficio a Torino.

Per corrispondere alla fiducia che gode nel pubblico, e per allargare il successo che meritamente ha ottenuto, il *Giornale Illustrato* oltre gli articoli richiesti dall'attuale suo programma, darà riviste scientifiche illustrate, musica, leggende italiane e un bel romanzo del deputato **Stefano Siccoli**.

Il prezzo d'abbonamento resta sempre di L. 5 80 all'anno. Per l'estero s'aggiungeranno in più le spese di posta.

Premii agli Abbonati

Nel momento che l'animo degl'italiani è attratto verso la memoria del suo più grande poeta, la Direzione ha destinato ai suoi abbonati uno stupendo disegno, inciso dal professore Salvioni, rappresentante l'**Apoteosi di Dante**, di esclusiva proprietà del *Giornale Illustrato*. È in tutta figura e formerà un bel quadro di m. 0, 58 per m. 0,41 su carta a due tinte. Verrà mandato a tutti quelli che presero o che prenderanno l'abbonamento a tutto maggio 1866 e che uniranno alla domanda 50 centesimi per le spese di spedizione.

Questo disegno, in una ai numeri del 13 maggio e del 3 giugno, formerà come un complemento commemorativo del centenario di Dante.

Le persone che non possedono la collezione del primo anno del *Giornale Illustrato* e che s'abbonano, otterranno detta collezione insieme all'abbonamento fino al 31 maggio 1866 e all'incisione di Dante per L. 10 30.

EAU DES CORDILIÈRES, RICETTA INDIANA.

Dentifricio delizioso di qualità superiore, che guarisce all'istante il male ai denti il più violento, distrugge, arresta e previene la carie. Boccetta da 3 50 e da 5 50 fr. — Deposito *rue de Rivoli, 33, Paris*, e nelle principali Case di Francia e dell'Estero.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5

STABILIMENTO IDROTERAPICO
con sorgenti d'acque minerali
IN VOLTAGGIO
diretto dal Dott. Cav. G. B. ROMANENGO
Aperto dal 15 maggio al 20 ottobre.

Allo scalo della ferrovia in Serravalle (Scrivia) trovansi comodi mezzi di trasporto per Voltaggio ad ogni ora del giorno ed a prezzi stabiliti.

Per ischiarimenti rivolgersi al Medico Direttore in Voltaggio.

Compagnia Generale DEI CANALI D' IRRIGAZIONE ITALIANI
(Canale Cavour)

Si prevengono gli Azionisti che l'assemblea generale già convocata, come da precedente avviso, pel giorno 31 del corrente maggio ad un'ora pomeridiana, si terrà nei locali del Banco di sconto e sete, via S.a Teresa, n. 11.

Presso l'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
IN VENDITA

DANTE E PADOVA
STUDI STORICO-CRITICI

Bella edizione della Libreria **Sacchetto** di Padova. — Un vol. L. 7.

L'ITALIA DI DANTE
Studii di GIOVANNI CITTADELLA

Edizione della Libreria **Sacchetto** di Padova. — L. UNA.

STORIA ED ESAME
DELLA
ENCICLICA E DEL SILLABO
dell'8 dicembre 1864
per l'Abate ANTONINO ISAIA.
Edizione di Torino — L. 2.

MALATTIE DELLA PELLE

Dalle esperienze fatte nell'India e in Francia dai più accreditati medici risulta che i **Granelli** ed il **Siroppo d'Idrocotile Asiatica** di **J. Lépine** sono il rimedio per eccellenza contro tutte le varietà di *erpeti*, la *lebbra* ed altre malattie della pelle, la *sifilide costituzionale*, le *affezioni scrofolose*, i *reumatismi cronici*, ecc. — Deposito generale presso ***Fournier*** e ***Labélonye***, rue Bourbon-Villeneuve, 19, a Parigi. — Agente commissionario D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5. Vendita presso la farmacia Bonzani in Torino, e nelle principali d'Italia. — Prezzo fr. **5 50** i *Granelli*, fr. **6** il *Siroppo*.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA *Via Tornabuoni, 17, Firenze*
PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini. Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, senza mercurio od alcun altro minerale, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo.

Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro promossa dall'esercizio è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni pel sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degl'intestini, portan via quelle materie che ragionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità, ecc. — Prezzo ni scatole fr. 1 e 2. — Il deposito è presso i seguenti farmacisti: *Torino*, Taricco piazza S. Carlo; *Milano*, Pozzi; *Bologna*, Bonavia; *Modena*, Eredi Vandini; *Napoli* Leonardo e Romano, via Toledo. — Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

CIGARETTI POLMONICI

Rimedio sovrano contro l'asma, la tosse convulsiva, l'angina di petto, i catarri bronchiali e polmonari, le oppressioni e le palpitazioni nervose, la raucedine, i mali di denti, le irritazioni dei bronchi e della gola *preparati soltanto alla farmacia inglese di* **P. Pariss,** **28**, *piazza Vendôme, a Parigi*, **28**

Prezzo della scatola fr. 5 e fr. 10.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi presso Bonzani, e nelle principali farmacie d'Italia.

Solo provveditore degli Ospedali di Parigi.

UNICA CASA SPECIALE
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
DI DEROCQUE E C.ia
55, BOULEVART DE SÉBASTOPOL (rive droite), A PARIS
PESCA VICINO ALLA COSTA

Contro i mali di *Petto*, i *Reumatismi*, *Affezioni Scrofolose e Linfatiche*. Certificato e *analizzato* dal celebre professore della Scuola di Farmacia di Parigi, il Sr **Ossian Henry**, membro dell'Accademia imperiale di Medicina, e certificato dal celebre Dr **Momelle**, e da tutti i Medici i più rinomati; *come superiore a tutti quelli conosciuti sino ad oggi.*

E quest'Olio ha avuto grande successo. — Prezzo: 3 fr. 50, e 7 fr.

Deposito generale presso l'*Agenzia D. Mondo, Torino*, via dell'Ospedale, 5; *Napoli*, stessa Casa, strada Toledo, 205. — Vendita in *Milano*, presso Biraghi Ravizza, Riva Palazzi, Zanetti, Polloni; *Genova*, presso Lodola, Lertora, Bruzza; *Bologna*, presso Bonavia, Zarri, ecc.; *Modena*, farmacia S. Geminiano, e presso i principali farmacisti d'Italia.

Vendita presso i farmacisti Custode Lezoche, Pasquale Antignano, Raffaele Graziani, Leonardo di Leonardo Romano, a Napoli; Salvatore Dellacqua a Messina.

MALATTIE DE' CANI
Polvere di Henuel conosciuta da 70 anni come il miglior rimedio e preservativo certo pei cagnolini. — Prezzo fr. 1 il pacchetto con l'istruzione. Parigi, rue Dauphine, 38. Agente commissionario D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5; presso la farmacia Bonzani.

GUANO VERO DEL PERU'
AVVISO AGLI AGRICOLTORI.

Il sottoscritto, come unico incaricato dal Governo del Perù per la vendita del ***Guano*** in tutta l'Italia, si reca a premura di mettere in avvertenza le persone agricole che fanno uso del suddetto ***Vero Guano delle Isole di Chincha***, che non può essere vero e legittimo ***Peruviano*** quello che non viene estratto dal suo deposito di Sampierdarena, e che devono tenersi in guardia contro le offerte di vendita al ribasso, vendendo il sottoscritto senza eccezione ai prezzi fissati dal Governo del Perù, che sono i seguenti:

Fr. **325** per tonnellata di **1000** kil. per partite superiori a **20** tonnellate
» **350** » **1000** » » inferiori a **20** »

Posta la merce a magazzeno in Sampierdarena, pagamento a contanti, senza sconto.

AVVERTENZA.

Sono incaricati della vendita:
in NAPOLI . . . . il signor Alessandro Beltrami
in TRIESTE . . . i signori C. L. Chiozza e figlio per le provincie italiane dell'Austria.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al sottoscritto

Genova, febbraio 1865. LAZZARO PATRONE
Piazza Annunziata, palazzo Lamba D'Oria.

Farmacia ***Depanis*** — **DEPURATIVO DEL SANGUE** — Via Nuova ***Torino***

coll'essenza di **SALSAPARIGLIA** *concentrata a vapore col* **joduro di potassio** *o senza*
superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questo rimedio semplice, vegetale, conosciutissimo e preparato colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo è efficacissimo ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico.

Come antivenerea, l'**Essenza di Salsapariglia jodurata** è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il virus venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il *rigeneratore del sangue*.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. **10** — *Mezza bottiglia L.* **6**.

Si vende solo in Torino dal farm. Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello

Au Temple de Flore
ACETO DA TOELETTA
DI JEAN-VINCENT BULLY
67, *rue Montorgeuil*, **Parigi.**

Questo **Aceto da toeletta** deve la sua riputazione universale ed incontrastabile superiorità non solo alle felici combinazioni della sua composizione, ma ancora alla cura scrupolosa apportata alla sua fabbricazione. Al più distinto profumo unisce le proprietà più reali ed efficaci. Ei conquistò perciò nella toeletta del mondo elegante un posto che forma il suo maggior elogio. Le qualità lenitive e rinfrescanti di cui è dotato lo fanno particolarmente stimare per tutte le cure della pelle, alla quale conserva e restituisce il natural suo splendore e morbidezza. Nè meno preziose sono le sue qualità igieniche. Adoperato puro in fregagioni solleva i dolori reumatici, e messo nei bagni alla dose di una boccetta rende ai muscoli affaticati l'elasticità e l'energia. Insomma la sua benefica azione rinvigorisce l'organismo, mentre lascia al corpo il più gradevole profumo. Come *antimefitico*, conviene alle cure della bocca, rafferma le gengive, dissipa l'alito cattivo, corregge l'aria viziata e diventa un potente preservativo contro il contagio e l'epidemia. In una parola, l'**Aceto da toeletta** di ***Jean-Vincent Bully*** ha tutte le qualità possibili di utilità e piacere; ed è sotto questo doppio riguardo ch'egli è stimato

da tutti quelli che ne fanno uso.

PILULES DEHAUT

PILLOLE DEHAUT. — Questa nuova composizione, basata su principii ignorati dai medici antichi, scioglie con fortuna non comune tutte le condizioni del problema della *medicina purgativa*. — Al contrario degli altri purgati, questo non opera efficacemente se non allorquando è preso con ottimi alimenti e con bevande toniche. La sua efficacia è immancabile, il che non può dirsi bene spesso dell'Acqua di Sedlitz e di altri purganti. La dose si regola secondo l'età ed il vigore della persona. I bambini, i vecchi ed i malati anche i più sfiniti lo sopportano facilmente. Ciascuno può scegliere, per purgarsi, l'ora ed i cibi che più gli convengono, a norma delle sue occupazioni abituali. L'azione debilitante del rimedio essendo neutralizzata completamente dall'uso di nutriente alimentazione prescritta, fa sì che si può ricorrere a questo farmaco ogniqualvolta occorra. I medici che usano prescrivere questo purgante non incontrano più, nei loro malati, quella ripugnanza a purgarsi pel cattivo gusto o per la tema di debilitarsi. La prolungazione del trattamento non è più un ostacolo, ed allorchè il male richiede una cura di venti giorni di seguito, non si ha più il timore di doverla sospendere prima del suo termine. — Questi vantaggi si fanno maggiori quando si tratta di malattie serie, come *tumori, ingorghi, affezioni cutanee, catarri*, e molti altri mali reputati incurabili, ma che cedono dietro una cura regolare e prolungata. — Vedasi il *Manuel de la medication purgative* del Dr **Dehaut**, vol. di 268 pagine, che si spedisce gratis sopra richiesta affrancata. Parigi, farmacia del Dr **Dehaut**, e nelle principali farmacie d'Europa. Prezzo in Francia delle scatole, 2 f. 50 e 5 f. Agente commissionario in Italia, D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale.

Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis, e nelle principali delle città d'Italia.

PELLETIER PADRE E FIGLIO, FARMACISTI
rue de l'Impératrice, **Lione.**

CONFETTI di **Santonina**, il miglior vermifugo. Si prende facilmente ed è gradito il gusto. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

GRANELLI di **Digitalina**, ordinati dalle celebrità mediche di Francia con successo nelle palpitazioni di cuore. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

TINTURA d'**Arnica montana**, neccessaria ed efficace nelle cadute, contusioni e ferite indispensabile nelle officine, fabbriche, opifici. Il più prezioso ed il più usuale dei rimedi domestici. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

TAFFETÀ arnicato superiore al Taffetà d'Inghilterra per i tagli, le ferite, ecc. Prezzo del rotolo 1 fr.

Agente commissionario per l'Italia *D.* **MONDO**, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi da Bonzani e da Depanis, Torino, e dai principali farmacisti nelle altre città d'Italia.

POLVERE VEGETALE ECONOMICA
PER FABBRICARE
L'INCHIOSTRO DA SCRIVERE E COPIAR LETTERE

Basta versare un poco d'acqua calda su questa polvere per fabbricare inchiostro il più perfetto, che scorre limpido e netto sulla carta, non ossida le penne e si mantiene costantemente nero e lucido.

Non mai inchiostro ottenne finora il più alto grado di perfezione come questo, confezionato colla **Polvere vegetale economica**, il quale vince tutti gli inchiostri d'oltre Manica e della Senna, ed offre quanto di meglio si possa desiderare dai letterati e giornalisti, avvocati e pubblici notai, banchieri e commercianti, e tutti coloro che per ragion d'ufficio sono occupati in continua scritturazione.

Prezzo per ogni chilogramma sia copiativo che non copiativo: L. 12.

Ogni chilogramma di polvere dà 11 a 12 litri d'inchiostro non copiativo, e 5 a 6 litri d'inchiostro copiativo.

Si spedisce per tutto il regno franco di porto o no, a piacimento del committente, ai seguenti prezzi:

Affrancato		***Non affrancato***	
1 Chilogramma	L. 17	1 Chilogramma	L. 12 —
1/2 »	» 9	1/2 »	» 6 —
1/4 »	» 5	1/4 »	» 3 25

Si tiene pure un deposito d'inchiostro estratto dalla *Polvere vegetale economica* al prezzo di L. 1 25 al Chilogramma.

Si vende all'ingrosso presso l'Agenzia Compaire, portici della Fiera, 26, Torino.

CUOI SOLLIER PER RASOI (*Lyon, rue St-Dominique*, 16). Questo sistema già tanto apprezzato, il quale sembrava nulla lasciasse a desiderare, venne testè perfezionato dal suo autore. Si invitano le persone, cui possa occorrere, a farne uso. Trovansi a prezzo di fabbrica in Torino, all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

DISTRUZIONE degl'insetti, **cimici, pulci, formiche, bruchi scarafaggi,** ecc. colla **POLVERE DI PIRETRO DI PERSIA.**

Questa polvere, di cui varii individui si dicono gli inventori e i fabbricanti, non è altro che il prodotto di un fiore macinato, il cui suo vero nome è ***Piretro*** (della famiglia dei *Crisanteri*), qualunque altra denominazione è menzognera e ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dalla sua purezza, freschezza e finezza. La polvere essendo innocua alle persone, agli animali ed alle piante, non v'è alcuna precauzione da prendere per adoperarla.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. *Scatola*, cent. **50**; *mezza scatola*, cent. **30**. — Fr. **5** *il mezzo chilo*, fr. **9** *il chilo.*

RASOI INGLESI della Casa H. GALANTE di Parigi
CON MANIFATTURA A SHEFFIELD
(Inghilterra)

Il favore, che i suddetti rasoi in breve tempo acquistarono in Italia, comprova la loro grande superiorità e giustifica la fama che da molti anni godono in Inghilterra ed in Francia.

Preparati con sistema di tempra tutto speciale, i **Rasoi della Casa Galante** non abbisognano mai di essere arrotati; un buon cuoio basta alla loro grandissima finezza. Il loro taglio è dolcissimo e si adattano a tutte le barbe. — Prezzo L. 2 50 caduno. Per la posta franchi ed assicurati L. 3 50.

Un paio di detti rasoi in elegante astuccio franchi ed assicurati per la posta a destinazione L. 8.

Sistema Sollier il più semplice, il meno costoso per far tagliar rasoi.

Cuoi e legni preparati con due materie distinte per dare il filo ai rasoi L. 1 50, franchi di posta L. 2.

Zoolito e laminatoio per preparare i cuoi ed i legni, servendo vari anni ciascun bastoncino cent. 40, franchi di posta cent. 50.

Rivolgersi all'EMPORIO LIBRARIO di BORRI FELICE e C., via Barbaroux n. 20, vicino S. Francesco d'Assisi, Torino.

REVOLVERS A 6 COLPI

Movimento continuo (*Sistema Lefaucheux*)
garantiti per la loro qualità.

Revolvers dei calibri 12, 9 e 7 millimetri, L. 65 caduno. Per cento cariche delle tre dimensioni, L. 10 — I signori Comandanti dei corpi, i quali facessero acquisto di più **Revolvers** pei loro Uffiziali, il pagamento si farà per mezzo dell'Amministrazione in tre rate mensili, affine di agevolarne l'acquisto.

NB. Si spediscono in provincia contro *vaglia postale*. — Il deposito si trova presso **G. FRIES**, ottico di S. M., che tiene pure un grande avvenimento di **Binoccoli**, *uso militare*, da 45, 60 e 63 lire, da vendersi alle stesse condizioni dei **Revolvers.**

TORINO, sotto i portici della Fiera, num. 25.
MILANO, corso Vittorio Emanuele, n. 15 rosso.

APPARECCHI ROGIER-MOTHES CONTRO LE EMANAZIONI.

Intercettano l'odore delle fosse, dei cessi, cloache e lavatoi, ecc. Approvati dal Comitato consultivo d'igiene pubblica, dal Consiglio di Sanità, dalla Società d'incoraggiamento e quella degli architetti, ecc. Medaglia di 1ª classe all'Esposizione universale del 1855. — Nuovi catini inodori per le acque di casa. Per i dettagli, disegni e prezzo dimandare un manifesto che è mandato *franco*. — **Rogier et Mothes,** fornitori degli ospedali, del genio militare e di tutti i porti della marina imperiale. — Parigi, cité Trévise, n. 20

VERA TINTURA D'ASSENZIO DEL MANTOVANI

di Venezia, **genuina** e **garantita**. — Boccette piccole fr. 1 20 — grandi, fr. 2. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, Torino, e dai farmacisti Bonzani e Depanis.

Tipografia dell'Opinione diretta da A. Grimosa.